**Donna, Vita, Libertà: il Museo di Palazzo Doebbing inaugura una nuova mostra**

Il Museo di Palazzo Doebbing di Sutri, sorto all’interno della suggestiva ex sede vescovile, riapre le sue porte. La struttura, che da sola vale una visita, ha visto l’alternarsi di una serie di mostre dal grandissimo valore artistico e culturale. “Donna, vita, libertà” è la nuova esposizione che verrà inaugurata domenica **17 dicembre 2023**, **alle ore 18.00**.

La mostra è organizzata dalla società **Archeoares**, con la curatela del direttore **Pietro Paolo Lateano**. Inoltre è realizzata grazie al supporto del **Comune di Sutri** e con il patrocinio di **Amnesty International - Italia**.

“Donna, vita, libertà” nasce da un’idea dell’Associazione di volontariato **Pizzicarms** che, da circa 15 anni, è attiva nel campo della difesa dei diritti umani. L’Associazione, a tutela dei soggetti maggiormente vulnerabili, è presieduta dal giornalista, scrittore e documentarista **Giuseppe Carrisi**. L’esposizione affronta, infatti, la tematica dei diritti negati alle donne iraniane, in linea con le proteste successive alla morte di **Mahsa Amini**, arrestata a causa della mancata osservanza della legge sull’obbligo del velo e deceduta, poi, in circostante sospette.

La prima sezione comprende opere di **Lorenzo Mattotti,** artista poliedrico che spazia tra fumetto, pittura, illustrazione e cinema d’animazione, e di **Gianluca Costantini**, disegnatore attivista che combatte le sue battaglie attraverso la sua arte. Continua con le opere delle iraniane **Majid Bita**, **Hanieh Ghashshaei** e **Melika Saeeda**, di **Antonio Amato**, nato a Messina, e di **Marjan Vafaeian**, nata a Teheran. Di origini parigine, poi, è **Niknaz Khalouzadeh**. Alla lista si sommano **Roshi Rouzbehani**, un’illustratrice iraniana che vive a Londra, e **Syd Fini**, anch’esso nato in Iran. E ancora, brilla **Ugo Panella** che iniziò la sua lunga carriera come fotogiornalista. Si ammirano, inoltre, le creazioni di **Zeynab Nikche**.

Il percorso prosegue con un’altra sezione composta da **Stefano Cianti** e la sua “La libertà negli occhi”, con **Simona Benetti** che espone “Azada” e con **Rita Sargenti** che presenta “Violazione”. “Il Velo”, invece, è l’opera firmata **Antonella Rossano**, e “Segni di libertà” quella di **Massimo Andreani**. Si aggiunge, poi, **Xenia Miranda**, nata in Colombia, e **Stefano Todini**, dalla vicina Tarquinia.

La mostra presenta, inoltre, anche un’ulteriore sezione che include le opere di **Aurelio Bruni**: egli denuncia la repressione sociale e morale che molte donne sono costrette a subire. **Luigi Fondi** invita al percorso di emancipazione femminile, nonché all’antidoto per non ridursi come i manichini che popolano i suoi quadri. E ancora, **Riccardo Sanna** parla di una “porta”, di un varco, un’apertura verso un futuro ignoto ma auspicalmente migliore. **Ilaria Castellani Perelli** ci mette in guardia dal pericolo delle “distorsioni” della mente, mentre **Massimo Federici** racconta il bisogno di sentirsi vivi, liberi e pensanti. **Gianpiero Nucciarelli** dedica l’intera serie alle donne e ai loro corpi divenuti strumento di protesta; **Giuseppe Rossi,** invece, chiama in causa anche la Resistenza. Se **Dariush Sangelaji** indaga la vitaattraverso la regola geometrica, **Adrian Zamic** crea opere d’arte tramite materiale di scarto. Chiude la visione ottimistica e fiduciosa di **Ludovica Iuè.**

La mostra temporanea, in corso fino al **25 febbraio**, è accompagnata, come sempre, dalla fascinosa sezione permanente **di Arte Sacra e Arte Antica**. In tal senso, brilla l’**Efebo**, la statuetta in bronzo del I sec d.C., nonché il simbolo indiscusso di Sutri.

Il museo di Palazzo Doebbing sarà aperto da giovedì a domenica, dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00. Inoltre, nel periodo natalizio, resterà visitabile tutti i giorni dal 26 dicembre al 7 gennaio. È anche possibile acquistare in anticipo i biglietti online tramite il sito archeoares.it